



# LA NAZIONE

direttore: Gabriele Canè

## Caserma nuova, magagne irrisolte

### *Il sindacato dei vigili del fuoco contesta disfunzioni agli impianti*

«**IN SOLI** otto mesi di apertura registriamo delle carenze logistiche gravi e inaccettabili se consideriamo i diversi milioni di euro costati alla collettività». Altro che gettare acqua sul fuoco, come prevede la loro missione: il sindacato autonomo dei vigili del fuoco **Conapo** carica gli idranti di ben altre sostanze dopo aver constatato i problemi della nuova caserma di via Unità d'Italia, inaugurata la primavera scorsa. In ballo c'è un risparmio energetico a quanto pare solo annunciato e mai concretizzato, come scrive il segretario regionale **Fabio Cioni**, che indirizza la sua missiva al comando provinciale. «L'apertura del distaccamento, seppur a lungo rinviata a causa di infiniti contrattempi burocratici, sta avendo dei riscontri positivi – sottolinea – ma dobbiamo evidenziare gravi carenze logistiche e funzionali ancora presenti nonostante siano passati otto mesi dall'inaugurazione. E' stato giustamente ritenuto di dotare un pubblico edificio di impianti a produzione di energia termica ed elettrica, con sistemi di impianto alimentati da fonti rinnovabili atti al sostentamento dell'immobile, ma questi sistemi non stati mai attivati».

**CIONI** spiega quindi il paradosso a cui devono assistere i vigili del fuoco di via Unità d'Italia: i



**FOTOVOLTAICO** Corrente e acqua calda collegate a sprechi continui

pannelli fotovoltaici sono sì in funzione, ma non assolvono ai loro compiti in quanto non collegati alla rete del gestore. «La stessa cosa – dice – accade per la produzione di acqua calda sanitaria, la quale risulta inattiva per gli stessi motivi. Queste inspiegabili inadempienze hanno creato un mancato risparmio per la comunità, a fronte di una potenziale produzione della sola energia elettrica di almeno 1.500 euro, ricadendo preva-

lentemente nel periodo di massima esposizione solare». Niente acqua calda, quindi, ma non solo: il sindacato elenca altre disfunzioni. «Non è mai stato attivato il gruppo elettrogeno, indispensabile in caso di eventuali interventi meccanici in garanzia – conclude Cioni – e non funziona il distributore di carburante, nuovo di zecca. Che dire poi della scarsa funzionalità del sistema degli altoparlanti, la cui comprensibilità è fon-

damentale per il personale in quanto preannuncia l'attivazione di ogni intervento. E ancora: manca il cablaggio della rete telematica e non funziona la vasca per l'approvvigionamento idrico per i mezzi, costringendoci a usare gli idranti dell'adiacente zona industriale del Portone. Un po' come aprire un ristorante senza cucina. Tutti questi problemi vanno sanati il prima possibile».

**Daniele Masseglia**